



Comunicato stampa

## Falling Walls Lab: una cinquantina le adesioni

**In tanti da tutta Italia si sono candidati per partecipare all'unica selezione italiana che si terrà domani all'Università di Trento. L'appuntamento è dalle 14.45 a Sociologia (aula Kessler). La proclamazione attesa verso le 18. Per la prima volta il contest internazionale sarà aperto anche ai giovani ricercatori e professionisti italiani. Tre minuti per presentare alla giuria il proprio progetto innovativo. E chi vince va alla finale di Berlino insieme agli altri 99 finalisti da tutto il mondo.**

Trento, 2 ottobre 2014 – (a.s.) Ultime ore per prepararsi, perfezionare la propria idea e allenarsi alla presentazione pubblica di domani: per i candidati di Falling Walls Lab è arrivato il momento di mettersi in gioco e far conoscere il proprio progetto di ricerca scientifico, tecnologico, imprenditoriale o sociale innovativo. Le uniche selezioni italiane di Falling Walls Lab si apriranno domani all'Università di Trento, a partire dalle 14.45 nell'Aula Kessler del Dipartimento di Sociologia e Ricerca sociale (via Verdi 26) e si concluderanno verso le 18 con la proclamazione dei tre finalisti e del vincitore che avrà la possibilità di presentare il proprio progetto a Berlino il prossimo 8 novembre (anniversario della caduta del Muro).

Un'opportunità di visibilità internazionale per menti giovani e brillanti, che ha attirato numerose domande: ben 47 da tutta Italia e Paesi limitrofi. *"Great mind, 3 minutes, 1 day"*: per presentare il proprio progetto alla giuria i candidati avranno tre minuti a disposizione. Della giuria faranno parte personalità provenienti dal mondo accademico, imprenditoriale e da istituti di ricerca. A comporre la giuria saranno tra gli altri: Nicola Pugno (membro della giuria del prossimo Falling Walls Lab a Berlino e precedente speaker a Falling Walls oltre che referente dell'Università di Trento per l'iniziativa), Alessandro Roccavilla (direttore della Business Unit in Altran Italia), Barbara Mazzolai (direttore del centro di Micro-Bio Robotica dell'Istituto Italiano di Tecnologia), Federico Della Croce (direttore del Dipartimento di Automatica e Informatica del Politecnico di Torino), Sara Spilimbergo (ricercatrice di Ingegneria industriale dell'Università di Trento) e Marco Sardina (direttore Ricerca & Sviluppo di Zambon Pharma). Al termine delle presentazioni la giuria esprimerà la propria preferenza, decretando le tre idee migliori. Il primo classificato avrà l'opportunità di partecipare alla finale di Berlino insieme agli altri 99 finalisti del Falling Walls Lab provenienti da tutto il mondo.

Per partecipare, i candidati dovevano avere età non superiore a 35 anni, essere studenti di un corso di laurea magistrale o di un master, dottorandi, post-doc di qualsiasi settore disciplinare o anche giovani professionisti, scienziati o imprenditori.

## Falling Walls Lab: l'iniziativa

Ispirato alla ventata di cambiamento portata dalla caduta del Muro, il primo Falling Walls Lab fu organizzato nel 2011 a Berlino e, in seguito al grande successo



ottenuto, la Falling Walls Lab Foundation, in collaborazione con A.T. Kearney (società di consulenza affermata a livello internazionale), decise di riproporre il format l'anno seguente su scala mondiale. Il concorso prevede, anche per l'edizione di quest'anno, una prima fase in cui i Paesi partecipanti selezionano a livello locale l'idea migliore e una seconda fase, che si tiene ormai di consueto ogni 8 novembre a Berlino, in cui i 100 finalisti provenienti da tutto il mondo vengono messi a confronto. Tra le idee presentate durante la finale verrà scelta quella più innovativa.

Non vi sono limiti disciplinari: le innovazioni proposte possono riguardare l'agricoltura come l'economia, la medicina, l'ingegneria, le materie umanistiche, per favorire appunto il dialogo tra i diversi ambiti della conoscenza. Il vincitore della finale avrà la possibilità di intervenire il giorno dopo, 9 novembre, anniversario della caduta del muro di Berlino, alla Falling Walls Conference, un convegno internazionale organizzato ogni anno dalla fondazione che prende ispirazione da questo evento storico che ha cambiato il mondo.

La conferenza raccoglie innovatori provenienti da 75 Paesi e una ventina di scienziati tra i più influenti del nostro tempo che esporranno le loro ricerche d'avanguardia rispondendo alla domanda "quali saranno i prossimi muri a cadere?". Scopo della Falling Walls Conference è quello di mettere in relazione il mondo della scienza con l'industria dell'innovazione, con la politica, con i media e con la cultura. Ma anche quello di identificare le nuove tendenze, le opportunità e le soluzioni per le sfide globali, di rendere la ricerca comprensibile a un pubblico sempre più vasto e infine quello di far dialogare due generazioni di innovatori: giovani e senior.

I costi di viaggio e alloggio a Berlino del candidato di Trento alla finale saranno coperti dall'Università di Trento. Il Falling Walls Lab Trento è promosso dall'Università di Trento in collaborazione con Falling Walls Lab Foundation insieme con A.T. Kearney (Founding Partner) e FESTO (Global Partner).

Ulteriori informazioni: [www.unitn.it/fallingwalls-trento](http://www.unitn.it/fallingwalls-trento)